

Milano LIFE

I PIÙ BRUTTI E I PIÙ BELLI: LA CLASSIFICA DEI LUOGHI

I GIUDIZI DI **MAGISTRETTI**, DEI VISITATORI E DELLO SCRITTORE **BIONDILLO** RIDISEGNANO LA CITTÀ IN UNA SERATA PERFORMANCE di **Teresa Monestiroli**

Corso Vittorio Emanuele è “la più spregevole strada del mondo, così pure piazza del Duomo: la sopprimerei”, mentre “conserverei tutto di corso Venezia, specie la parte davanti ai giardini che Stendhal prediligeva”. Piazza Lima “è incantevole perché si vedono il cielo e gli alberi forzuti”, “via Palmanova una disgustosa versione di città contemporanea” e su “l’orrendo quartiere Magenta c’è una venerazione ingiustificata: è la più grande prova di gusto estetico dei pescecani a cavallo della prima guerra mondiale”. Bella la Ca’ Brutta in via Appiani “prodigio di cultura e amore artigianale” e “la casa rosa di Terragni in corso Sempione: un assoluto capolavoro”, anche se come architetto Ernesto Nathan Rogers “era il più grande di tutti”. Eccola la Milano di Vico Magistretti, architetto e designer, firma di tanti oggetti che abitano la nostra quotidianità: una carrellata di commenti, talvolta caustici, che la Fondazione casa museo a lui intitolata ha trascritto su dei post it e attaccato sulla mappa di Milano. Una cartina cresciuta nel tempo con le frasi dei visitatori della Fondazione e che giovedì 18 febbraio alle 18.30 sarà il punto di partenza per una performance, “Magistretti Rewind”, guidata dallo scrittore Gianni Biondillo, anche lui appassionato osservatore della città (via Bellini 1, ingresso libero). “Sarà un’improvvisazione - racconta Biondillo -. La mappa deve essere smontata per dar spazio a una nuova mostra, così coglieremo questa occasione per far parlare quei post it coinvolgendo il pubblico in sala”. Così i giudizi del grande designer si mescolano con quelli degli ospiti e dello stesso Biondillo. Che nella sua “top five” dei luoghi più incantevoli di Milano mette “via Padova, dove abito. A Natale sono stato a Londra e mentre passeggiavo per il mercatino di Camden Town ho pensato che noi



FONDAZIONE CASA MUSEO
via Bellini 1, giovedì 18 febbraio ore 18.30, ingresso libero, fino ad esaurimento posti

Sopra, la **Fondazione Magistretti**; in alto, la mappa con i post it e a sinistra lo scrittore **Gianni Biondillo**

una strada così affascinante ce l’avevamo anche a Milano, è via Padova”. Mentre tra gli edifici da radere al suolo mette le tre torri di Citylife “che io chiamo tri ciuc, perché sembrano ubriache. L’ultima, quella che devono ancora costruire, pare addirittura chinata sulle altre a dare di stomaco. Sono bruttissime, ma so già che ai milanesi piaceranno, perché sono fatti così. Com’è successo per piazza Gae Aulenti: abbiamo un disperato bisogno di sentirci in Europa”. Invece Milano è piena di gioielli da scoprire, “e non parlo dei soliti cortili, ma delle case museo o di posti come il Diurno e la cattedrale più piccola d’Europa, una chiesa cristiano-ortodossa in via San Gregorio che nessuno conosce”.

8

